

OLTRE IL GRUPPO

Riusciamo ad attivare una proposta formativa capace di comprendere il gruppo, il testo, ma anche di saper andare oltre?

La figura dell'animatore non risponde solo all'esigenza di seguire un gruppo già costituito di adulti, con l'ausilio del testo-guida. Serve che l'animatore volga uno sguardo attento anche a chi non riusciamo ad intercettare con la proposta del gruppo, perché fatica a seguirne i ritmi, la frequenza ordinaria degli incontri, gli appuntamenti. A queste persone, per lo più appartenenti alla fascia d'età degli adulti - giovani, va garantita comunque la formazione. Occorrono allora animatori che sappiano progettare proposte formative di qualità, capaci di essere insieme significative e snelle, che contemplino tempi meno lunghi e rigidi, che intercettino sempre più le reali questioni su cui si giocano le esistenze e le scelte delle persone e la loro voglia di concretezza, di impegno costruttivo nel proprio contesto di vita.

Da *Compagni di strada*

Camminare insieme vuoi dire anche accompagnare. L'animatore deve saper guidare le persone per un tratto (più o meno lungo) ed ha bisogno non solo di mettere bene a fuoco la meta e gli obiettivi, i passi da compiere, ma deve anche essere sempre disponibile a fermarsi per favorire la verifica e, perché no?, anche per autoverificarsi. All'animatore di un gruppo Adulti di Ac non è chiesto di "applicare" il testo o gli altri sussidi, ma piuttosto di saper riconoscere l'importanza dei contenuti proposti, inserendoli in un percorso costruito ogni anno in ascolto delle persone del proprio gruppo (meglio se in maniera partecipata) e comunque sempre tenendo presenti le domande e i bisogni della realtà del territorio concreto e della comunità reale. La realtà è sempre superiore all'idea. (p. 67)

Per approfondire...

https://drive.google.com/file/d/17QqUgnuks3R6U3EW4f_oYWKyINLHCpF8/view?usp=share_link

https://drive.google.com/file/d/1DecTWiy8C5Xu8uT5sx3cQAZUmUjnn3b/view?usp=share_link